

RIVA - ARCO



• Secondo le associazioni ambientaliste la vicenda Maroadi è solo l'ultima esempio di inadeguatezza e negligenza da parte dell'amministrazione

«Caso Maroadi,ennesimo esempio di inadeguatezza»

Il caso. Le associazioni ambientaliste attaccano l'amministrazione dopo l'abuso edilizio: «Già sei anni fa abbiamo chiesto un cambio di passo dell'ufficio tecnico: siamo ancora lontani»

ARCO. Già sei anni fa gli ambientalisti chiedevano un cambio di passo dell'ufficio tecnico, ma gli ultimi eventi hanno dimostrato che questo è ancora lontano: a sostenere la necessità che l'amministrazione comunale di Arco si assuma le sue responsabilità in merito a quanto accaduto al Camping Maroadi sono WWF, Italia Nostra, Comitato Salvaguardia Olivaia e Comitato Sviluppo Sostenibile.

«Betta era ancora vicesindaco – si legge in una nota congiunta redatta dai responsabili delle associazioni ambientaliste – e ben avrebbe potuto imprimere al suo mandato un deciso cambio di rotta; invece sia lui sia l'assessore Miori si sono adagiati, beneficiandone forse per la loro azione politica, su un funzionamento dell'Ufficio tecnico che presenta numerose falle. Il dottor Pasquale Profiti, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trento,

aveva posto l'accento sull'importanza per una pubblica amministrazione non solo di essere onesta e competente, ma anche di sembrare tale. Ebbene in molte, forse troppe, occasioni tale parvenza non è stata garantita. Senza ricorrere all'ex Argentina, molti altri sono stati gli episodi in cui sono stati commessi errori in campo urbanistico e si è omessa la vigilanza su alcuni interventi edilizi».

Il riferimento degli ambientalisti è alla compensazione urbanistica della Variante 14, di-

HANNO DETTO



Molti sono stati gli episodi in cui sono stati commessi errori in campo urbanistico e si è omessa la vigilanza
Gli ambientalisti

chiarata irricevibile dalla Provincia, alle integrazioni alla procedura per la realizzazione del vallo tomo a Linfano e alle carenze dell'attività di vigilanza nel comparto dell'edilizia: «Davanti a tutto ciò – sostengono ancora gli ambientalisti nel documento – mai una mezza assunzione di responsabilità da parte dei vertici dell'amministrazione comunale. Ebbene, con il caso del campeggio Maroadi si è persa ancora una volta l'occasione per fare un'analisi oggettiva dell'operato dell'amministrazione e dell'area tecnica tentando di scaricare come sempre le responsabilità su altri: oggi non sono gli ambientalisti, ma le opposizioni».

La vicenda dell'abuso contestato ai proprietari della palazzina è da giorni al centro dell'attenzione cittadina e a non convincere i firmatari del comunicato, al di là del comportamento del privato che avrebbe edificato in assenza di

permesso, è l'atteggiamento manifestato dal sindaco Betta e dall'assessore Miori: quest'ultimo «ha avallato una deroga urbanistica, si badi bene, non un mero permesso di edificare, senza neppure fare un sopralluogo. Se così fosse, ci sia concesso parlare quanto meno di negligenza. E la dirigente dell'area tecnica ha avallato la pratica anch'essa senza alcun sopralluogo e non sapendo nulla, nonostante il progettista sia il compagno, l'architetto Losi. Anche volendo far finta di credere che nessuno sapesse – concludono gli ambientalisti – ci sia almeno consentito di sottolineare l'inadeguatezza e la negligenza dei protagonisti».

Il consiglio comunale richiesto dalle opposizioni per discutere proprio di questo tema si preannuncia dunque sempre più caldo. Con ogni probabilità la seduta si terrà il 23 aprile.

G.R.